

Adorazione Eucaristica

Giovedì 16 novembre 2023

Vangelo della XXXIII dom. T.O.

Giornata Mondiale dei Poveri



✠ Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva

♪ Canto di esposizione e offerta dell'incenso

Luce del mondo nel buio del cuore

Vieni ed illuminami

Tu mia sola speranza di vita

Resta per sempre con me

**Sono qui a lodarti, qui per adorarti
Qui per dirti che tu sei il mio Dio
E solo tu sei Santo, sei meraviglioso
Degno e glorioso sei per me**

Re della storia e Re della gloria

Sei sceso in terra fra noi

Con umiltà il tuo trono hai lasciato

Per dimostrarci il tuo amor

Io mai saprò quanto ti costò

Lì sulla croce morir per me (4 v.)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce hai redento il mondo (per tre volte alternato al *Gloria*)

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ Invito alla lode di Dio : Salmo 99 (a cori alterni)

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, †

servite il Signore nella gioia, *

presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; †

egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *

suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, †

i suoi atrii con canti di lode, *

lodatelo, benedite il suo nome;

poiché buono è il Signore, †

eterna la sua misericordia, *

la sua fedeltà per ogni generazione.



Gloria al Padre e al Figlio...

♪ *Come la pioggia e la neve scendono giù dal cielo
e non vi ritornano senza irrigare e far germogliare la terra;
Così ogni mia parola non ritornerà a me
senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata.
Ogni mia parola, ogni mia parola.*

❖ Dal Vangelo secondo Matteo (25, 14 – 30)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare

una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: «Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: «Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due». «Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone». Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: «Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo». Il padrone gli rispose: «Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l'interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti».

1L Ecco una parabola che conosciamo bene, o che forse crediamo di conoscere bene ma che non abbiamo ancora letto con la dovuta attenzione. I talenti, ai tempi di Gesù, più che una moneta era una unità di misura usata soprattutto per i metalli preziosi. Un talento corrispondeva circa a 59 kg d'oro o d'argento. Un vero tesoro! Proprio a partire da questa parabola evangelica, la parola "talento" è stata usata per indicare le doti o le capacità di una persona. Si dice che un calciatore ha talento o che un musicista è talentuoso. Eppure vedere nei talenti le capacità che Dio ci ha donato non rende del tutto ragione del testo che abbiamo letto. La parabola dice infatti che i talenti vengono assegnati ai servi "a ciascuno secondo le proprie capacità". Dunque è evidente che i talenti non sono le capacità naturali che ciascuno di noi ha, anche perché tali differenze non dipendono direttamente dalla volontà di Dio, ma piuttosto da fattori legati alla storia di ciascuno, alla propria famiglia, all'ambiente in cui ci si trova a nascere. Cosa possono essere dunque i talenti? Direi che potremmo considerarli come le occasioni o le possibilità che Dio ci offre nella nostra vita per compiere il bene. A ciascuno secondo le capacità che ha, perché Dio oltre che buono è anche giusto e non ci chiederebbe mai qualcosa che non siamo in grado di fare. Allora l'importante non è avere tante o poche capacità. L'importante è che tali capacità le facciamo fruttare con generosità e creatività ogni volta che ne abbiamo l'occasione. Che non ci tiriamo indietro quando è il momento, che non seppelliamo – per insicurezza o per pigrizia – il bene che c'è in noi, ma lo mettiamo a servizio degli altri.

♪ CANTO: GRANDE

So che sei qui in questo istante, so che sei qui dentro di me, abiti qui in questo niente ed io lo so che vivi in me.

Che mai dirò al mio Signore che mai dirò tutto tu sai, ti ascolterò nel mio silenzio e aspetterò che parli tu.

E mi dirai cose mai udite, mi parlerai del Padre,
mi colmerai d'amore, e scoprirò chi sei.
Io sento in me la tua pace, la gioia che tu solo dai,
attorno a me io sento il cielo, un mondo di felicità.
Mio Dio sei qui, quale mistero Verbo di Dio e umanità.
Non conta più lo spazio e il tempo è scesa qui l'eternità.
Cosa sarà il Paradiso, cosa sarà la vita,
sarai con noi per sempre, sempre, tu tutto in noi, noi in te.

Perle di Spiritualità per una mistica feriale

2L: Da una meditazione di Enzo Bianchi

In verità questa parabola non è un'esaltazione, un applauso all'efficienza (tanto meno a quella economica o finanziaria), non è un inno alla meritocrazia, ma è una vera e propria contestazione verso la comunità cristiana che sovente è tiepida, senza iniziativa, contenta di quello che fa e opera, paurosa di fronte al cambiamento richiesto da nuove sfide o dalle mutate condizioni culturali della società. La parabola non conferma "l'attivismo pastorale" di cui sono preda molte comunità cristiane, molti "operatori pastorali" che non sanno neppure leggere la sterilità di tutto il loro darsi da fare, ma chiede alla comunità cristiana consapevolezza, responsabilità, audacia e soprattutto creatività. Non la quantità del fare, delle opere rende cristiana una comunità, ma la sua obbedienza alla parola del Signore che la spinge verso nuove frontiere, verso nuovi lidi, su strade non percorse, lungo le quali la bussola che orienta il cammino è solo il Vangelo, unito al grido degli uomini e delle donne di oggi quando balbettano: "Vogliamo vedere Gesù!".

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te deum laudamus (a cori alterni)

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, *
tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre, →
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre. *
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.



Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia: *
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.

❖ Preghiera di invocazione e intercessione Ripetiamo: **Salvaci, Signore!**

4L Nella tua misericordia
Da ogni male e da ogni peccato
Dalle insidie del diavolo
Dall'odio, dalla guerra e dalla violenza
Dalla malvagità e dall'ingiustizia
Dalla morte eterna
Per la tua incarnazione
Per la tua adorabile nascita
Per il tuo santo battesimo
Per il tuo digiuno nel deserto
Per la tua passione e la tua croce
Per la tua morte e sepoltura
Per la tua santa risurrezione
Per la tua gloriosa ascensione
Per il dono dello Spirito Santo
Per la tua venuta nella gloria

Padre Nostro

♪ Canto: LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

Preghiamo: O Padre, che affidi alle nostre mani le meraviglie della creazione e i doni della grazia, rendici servi operosi e vigilantissimi, perché facciamo fruttare i nostri talenti per entrare nella gioia del tuo regno. Per il nostro Signore...

Benedizione Eucaristica

♪ Canto LA VOCE DI MARIA

La voce di Maria, dentro l'anima mia
come un balsamo scende sulle ferite e se le porta via
La voce di Maria, dolce melodia
che ti porta il cuore sempre di più nel cuore di Gesù
Le mani di Maria, sopra l'anima mia
santa benedizione, la sua protezione per la vita mia
La voce di Maria, le mani di Maria
il suo sorriso dolce che mi fa cantare "sei la Mamma mia!"
Gli occhi di Maria dentro l'anima mia
scavano dritto nel cuore sciogliendo il gelo e se lo porta via
L'amore di Maria, dolce poesia
che sussurra al cuore sempre di più il nome di Gesù
Lo sguardo di Maria, dentro l'anima mia
la sua tenerezza, splendida bellezza, immensità e armonia
La voce di Maria, lo sguardo di Maria
il suo sorriso dolce che mi fa cantare "sei la Mamma mia!"